



Al Presidente del Consiglio Comunale

Consigliere Luciano Bacchetta

**OGGETTO: Interrogazione sulla fruizione pubblica e sulla valorizzazione culturale e sociale del complesso di Villa Montesca**

**Premesso che:**

- Villa Montesca rappresenta uno dei luoghi di maggiore rilievo della storia culturale, educativa e civile di Città di Castello, indissolubilmente legato all'esperienza dei Baroni Franchetti, all'opera di Alice Hallgarten e alla presenza di Maria Montessori, nonché ad una stagione nella quale il nostro territorio seppe porsi all'avanguardia nella riflessione pedagogica e nell'affermazione dell'educazione quale strumento di crescita, emancipazione e uguaglianza;
- l'esperienza delle scuole della Montesca e di Rovigliano, già oggetto di precedenti iniziative consiliari, costituisce infatti una parte significativa dell'identità culturale della nostra comunità: un patrimonio che non appartiene soltanto alla memoria storica cittadina, ma conserva ancora oggi una forte capacità di parlare al presente, per l'idea di scuola aperta al territorio, di accesso alla conoscenza e di comunità educante che ne fu alla base;
- con precedente mozione approvata dal Consiglio Comunale nel 2023 era stato, tra l'altro, assunto l'impegno a promuovere nei confronti della Regione Umbria il recupero e la nuova fruibilità della scuola di Rovigliano, anche attraverso forme di gestione condivisa tra gli Enti e con finalità di studio e divulgazione, muovendo proprio dalla necessità di preservare e rendere nuovamente vivo il patrimonio culturale originatosi dall'esperienza della Montesca;

**Considerato che:**

- negli ultimi anni sono stati avviati e finanziati diversi interventi riguardanti il compendio della Montesca, che aprono finalmente una prospettiva concreta di recupero e valorizzazione di immobili e spazi rimasti per troppo tempo non pienamente accessibili alla comunità;
- in particolare, nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 sono stati destinati 2 milioni di euro al recupero e alla valorizzazione del Centro Studi Villa Montesca, mentre ulteriori interventi hanno interessato l'ex Foresteria e l'ex Scuola Montessori attraverso il programma PINQuA;
- la stessa Regione Umbria, nel febbraio 2026, ha indicato quale obiettivo quello di restituire alla collettività spazi funzionali e vivibili, precisando l'intenzione di integrare il recupero edilizio della Montesca con una definizione più strutturata delle funzioni da insediare e dei relativi modelli di utilizzo, collegandoli alle politiche culturali e formative, alla valorizzazione storica e turistica e alle iniziative di innovazione sociale ed educativa;
- più recentemente Sviluppumbria, in nome e per conto della Regione Umbria, ha ripubblicato l'avviso per la concessione gratuita ad Enti del Terzo Settore dell'ex Foresteria e dell'ex Scuola Montessori, individuando quale finalità strategica la realizzazione di un centro turistico-culturale e di forme di

- ospitalità collegate alle attività del complesso e prevedendo espressamente la necessità di garantirne la conservazione e la fruizione pubblica;

**Ritenuto che:**

- tali interventi costituiscono un'importante opportunità per restituire progressivamente centralità alla Montesca e meritano, pertanto, di essere sostenuti e accompagnati anche dall'Amministrazione comunale, affinché il recupero degli immobili possa tradursi in una effettiva e durevole restituzione di questi luoghi alla comunità;
- la valorizzazione della Montesca, proprio in ragione della sua storia, non può tuttavia essere concepita esclusivamente sotto il profilo immobiliare o turistico-ricettivo, ma dovrebbe mantenere al centro la sua originaria vocazione culturale, educativa e sociale, assicurando alla cittadinanza occasioni concrete e continuative di accesso, conoscenza e partecipazione;
- in tale prospettiva sarebbe opportuno verificare, d'intesa con la Regione Umbria e con gli altri soggetti interessati, la possibilità di rendere progressivamente fruibili anche alla cittadinanza alcuni degli spazi presenti nel complesso e compatibili con le condizioni degli immobili e con le attività già insediate, a partire, ad esempio, dalla biblioteca, dall'archivio e da eventuali sale o altri ambienti utilizzabili per lo studio, la lettura, incontri culturali, iniziative pubbliche e attività rivolte alle scuole, alle associazioni e alla comunità locale;
- uno spazio pubblico dedicato alla cultura e alla conoscenza, inserito in un luogo così profondamente legato alla storia educativa della città, potrebbe rappresentare non soltanto un servizio in più, ma un modo concreto per recuperare il significato stesso dell'esperienza della Montesca: un luogo non chiuso in se stesso, ma aperto, attraversato e vissuto dalla comunità;

**Tutto ciò premesso,**

**SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA**

per sapere:

- 1) se siano attualmente in corso interlocuzioni tra il Comune di Città di Castello, la Regione Umbria e la Fondazione Villa Montesca in merito non soltanto allo stato degli interventi di recupero del complesso della Montesca, ma anche alle future modalità di utilizzo e di fruizione pubblica degli spazi;
- 2) se l'Amministrazione comunale abbia verificato, o intenda verificare insieme alla Regione ed agli altri soggetti interessati, quali ambienti della Villa o del complesso risultino già oggi, o possano divenire nel breve periodo, compatibili con una apertura almeno parziale e programmata alla cittadinanza, con particolare riferimento alla biblioteca, all'archivio, alle sale di studio e agli altri spazi di interesse culturale;
- 3) se non ritenga opportuno proporre alla Regione Umbria la definizione di un progetto condiviso di fruizione pubblica della Montesca, anche attraverso un accordo o un protocollo istituzionale che consenta di affiancare alle attività già esistenti e alle nuove funzioni previste spazi e iniziative stabilmente destinati ai cittadini, alle scuole, ai giovani, alle associazioni culturali e sociali e al mondo della formazione;
- 4) se, anche alla luce dei progetti regionali in corso e delle procedure avviate per l'utilizzo dell'ex Foresteria e dell'ex Scuola Montessori, non ritenga utile promuovere un confronto con la Regione, la Fondazione Centro Studi Villa Montesca, il Terzo Settore, il mondo scolastico e culturale cittadino e gli altri soggetti

interessati, affinché la futura configurazione del complesso venga costruita attraverso un percorso il più possibile partecipato e radicato nelle esigenze della comunità locale;

- 5) quali iniziative l'Amministrazione comunale intenda assumere affinché gli importanti investimenti oggi destinati alla Montesca possano rappresentare l'occasione per restituire pienamente questo patrimonio alla città, coniugando le necessarie funzioni di sostenibilità e valorizzazione turistica con una forte e riconoscibile funzione pubblica, culturale, educativa e sociale, coerente con la storia e con il significato che la Montesca ha avuto per Città di Castello.

Città di Castello lì 11/09/2026

**Gionata Gatticchi – Capogruppo PD**

A stylized, handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.